


## Artigiani contro Prodi: “Governo bugiardo!”

**Pubblicato:** Venerdì 1 Giugno 2007

Ricordate il “mulo”, 15 mila imprenditori, che a fine novembre si erano radunati in fiera a Milano per mostrare la propria forza e dar voce alle proprie richieste? Dall’evento ne era scaturito un “**Protocollo d’intesa**” con il Governo siglato il 14 dicembre dai rappresentanti dei piccoli imprenditori e dei commercianti, in cui si impegnavano a revisionare proprio gli studi di settore in base a nuovi indicatori “equi e selettivi”.

**L’equità promessa alle piccole imprese non c’è.** E l’emergenza fiscale, in Italia, è ormai pronta a trasformarsi in questione centrale della politica rovinosamente scivolata su una tassa di troppo. E che tassa! **I nuovi studi di settore sono una trappola fiscale per le micro e piccole imprese.** L’Italia che lavora e che dà lavoro, insomma.

 **Il Presidente dell’Associazione Artigiani della Provincia di Varese Giorgio Merletti** (nella foto) non usa mezzi termini per denunciare quello che sta accadendo: «**Il Governo è stato bugiardo** e la batosta è troppo pesante. Il mulo non ce la può più fare a tirare il carretto. Dopo la carota – le promesse di equità e di selezione, ecco il bastone – i nuovi studi di settore, che questa volta rischiano di farlo schiantare. Grazie professor Prodi!».

Il viceministro Visco ha infatti riscritto i 206 studi di settore con un approccio a dir poco vessatorio e con criteri approssimativi per i 4 milioni e mezzo di lavoratori autonomi, che ora sono alla vigilia di un’ennesima esplosione di protesta.

Con i nuovi parametri gli “incongrui” **passerebbero dal 36% di ieri al 59% di oggi.** Già entro il 16 giugno dovrebbero pagare in base ai nuovi criteri. Quanto? Secondo uno studio della Confartigianato il **milione e mezzo di imprese** non congrue dovranno sborsare in **media 3 mila euro di tasse in più.** Oppure fare ricorso innescando un contenzioso che alla fine potrebbe essere per lo Stato più costoso di quanto intende incassare.

Ancora Merletti: «**Davvero il nostro futuro si fa nero:** gli stessi sforzi del Governo per combattere l’evasione e l’elusione verranno vanificati. Non è così che si potrà far emergere il sommerso. Anzi, per i furbi, **i nuovi criteri sono un ulteriore incentivo all’evasione.**».

«Il 14 giugno Confartigianato riunirà a Roma i propri delegati nazionali in Assemblea. Sarà il momento della verifica e valuteremo se le azioni da noi sollecitate saranno intraprese dal Governo in maniera soddisfacente. Intanto la **nostra protesta sarà forte e determinata:** denunceremo a gran voce l’inasprimento della pressione fiscale per le imprese e il ritorno del “nero”. **Il D-Day è fissato per il 9 giugno.**».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

